



CONSIGLIO DI BACINO BRENTA

L.R. del Veneto n. 17 del 27 aprile 2012

DECRETO DEL COMMISSARIO AD ACTA

- Ing. Marco Puiatti -

N. 3 di Reg. del 01/02/2016

Prot. n. 119 del 01/02/2016

Immediatamente eseguibile

**OGGETTO: PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2016-2018.
AGGIORNAMENTO.**

Facciate n. 4

Allegati n. 1

IL COMMISSARIO AD ACTA DEL CONSIGLIO DI BACINO BRENTA

PREMESSO che:

- il D.Lgs. 152/2006, Parte III^A, detta norme in materia di organizzazione e gestione del Servizio Idrico Integrato comprendente la captazione, l'adduzione, la distribuzione e l'erogazione di acque ad usi civili, la fognatura e la depurazione delle acque reflue;
- il medesimo Decreto Legislativo, all'art. 147, prevede che i Servizi Idrici Integrati siano riorganizzati sulla base di Ambiti Territoriali Ottimali definiti dalle Regioni in attuazione della Legge 5 gennaio 1994, n. 36;
- il medesimo Decreto Legislativo, all'art. 142 comma 3, prevede che gli enti locali, attraverso l'Autorità d'Ambito svolgano le funzioni di organizzazione del Servizio Idrico Integrato, di scelta della forma di gestione, di determinazione e modulazione delle tariffe all'utenza, di affidamento della gestione e relativo controllo, secondo le disposizioni della Parte III^A del Decreto stesso;
- la Regione Veneto con L.R. 27 marzo 1998, n. 5 aveva dato attuazione alla citata Legge n. 36/1994 individuando gli Ambiti Territoriali Ottimali e disciplinando le forme e i modi di cooperazione fra i Comuni e le Province ricadenti nello stesso Ambito, nonché i rapporti tra gli enti locali medesimi e i soggetti gestori dei servizi, al fine di istituire e organizzare i Servizi Idrici Integrati;
- in attuazione dell'allora vigente L.R. n. 5/1998, con atto in data 16/03/2000, n. 28857 di rep., registrato in data 21/03/2000, si è costituito il Consorzio denominato "Autorità d'Ambito ATO Brenta";
- l'art. 2 comma 186-bis della L. 23 dicembre 2009 n. 191 e ss.mm.ii. ha stabilito la soppressione delle Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale al 31/12/2012, termine da ultimo definito dall'art. 13 comma 2 del D.L. 29/12/2011 n. 216, convertito con modificazioni dalla L. 24/02/2012 n. 14, prevedendo altresì che entro lo stesso termine le Regioni attribuissero con legge le funzioni già esercitate dalle stesse Autorità d'Ambito;
- in osservanza della suddetta normativa nazionale, la Regione Veneto con L. n. 17 del 27 aprile 2012 "Disposizioni in materia di risorse idriche", confermando sostanzialmente gli stessi limiti geografici degli Ambiti Territoriali Ottimali esistenti, ha ridisciplinato le forme e i modi di cooperazione fra i Comuni ricadenti nello stesso Ambito, nonché i rapporti tra gli Enti Locali medesimi e i Soggetti Gestori dei servizi, al fine di istituire e organizzare i Servizi Idrici Integrati ed ha affidato a nuovi enti denominati Consigli di Bacino le funzioni esercitate dalle sopresse Autorità d'Ambito, conferendo ad essi tutto il patrimonio, il personale e le obbligazioni attive e passive delle medesime;
- secondo quanto previsto dall'art. 3 della L.R. 17/2012:
 - i Consigli di Bacino sono definiti quali forme di cooperazione tra i Comuni per la programmazione e l'organizzazione del Servizio Idrico Integrato ed hanno personalità giuridica di diritto pubblico;
 - ai fini della costituzione dei Consigli di Bacino, i Comuni ricadenti negli Ambiti Territoriali Ottimali di cui all'articolo 2 sottoscrivono la convenzione per la cooperazione previa presa d'atto della stessa da parte di ciascun Comune, in conformità al proprio statuto;
 - lo schema di convenzione per la cooperazione e le modalità di approvazione della medesima vengono determinati dalla Giunta Regionale con apposito provvedimento;
- con Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1006 del 05/06/2012 è stato approvato lo schema di convenzione per la cooperazione degli enti locali appartenenti a ciascun ambito territoriale ottimale del servizio idrico integrato ed è stato stabilito il procedimento da seguire per la sua approvazione da parte della Conferenza d'Ambito e di ogni singolo Comune;
- in attuazione della L.R. del Veneto n. 17/2012 e della D.G.R.V. n. 1006 del 05/06/2012, con Convenzione registrata il 06/05/2013 a Bassano del Grappa, n. rep. 9039 del 19/04/2013 si è costituito il "Consiglio di Bacino Brenta";
- l'Assemblea del Consiglio di Bacino Brenta, nonostante vari precedenti tentativi, non è riuscita a nominare il Comitato Istituzionale (Presidente compreso) entro il termine fissato dalla diffida regionale prot. n. 335584/2013;
- il Presidente della Giunta Regionale del Veneto, con Decreto n. 126 del 24/09/2013 immediatamente esecutivo, ha nominato il sottoscritto Ing. Marco Puiatti (Dirigente regionale) quale Commissario ad Acta del Consiglio di Bacino Brenta, con termine incarico all'avvenuta elezione del Presidente e del Comitato Istituzionale del Consiglio di Bacino Brenta e comunque non oltre un anno dalla data del Decreto, conferendogli "i compiti di rappresentanza legale del Consiglio di Bacino, nonché di attuazione di tutti gli adempimenti di competenza del Presidente e del Comitato Istituzionale, relativi in particolare alla programmazione e all'esercizio del servizio idrico integrato nei riguardi dell'utenza, e di attuazione degli adempimenti normativi, fiscali e di tutela ambientale, obbligatori e necessari";
- con D.P.G.R. Veneto n. 126 del 26/08/2014 il sottoscritto è stato prorogato fino al 31/12/2014 e comunque non oltre la data di elezione del Presidente e del Comitato Istituzionale del Consiglio di Bacino Brenta;
- con D.P.G.R. Veneto n. 181 del 12/12/2014 il sottoscritto è stato ulteriormente prorogato fino al 30/06/2015 e comunque non oltre la data di elezione del Presidente e del Comitato Istituzionale del Consiglio di Bacino

Brenta;

- con D.P.G.R. Veneto n. 100 del 29/06/2015 il sottoscritto è stato ulteriormente prorogato fino al 31/12/2015 e comunque non oltre la data di elezione del Presidente e del Comitato Istituzionale del Consiglio di Bacino Brenta;
- con D.P.G.R. Veneto n. 183 del 23/12/2015 il sottoscritto è stato ulteriormente prorogato fino al 31/12/2016 e comunque non oltre la data di elezione del Presidente e del Comitato Istituzionale del Consiglio di Bacino Brenta;

DATO ATTO che allo stato attuale permane la gestione commissariale non avendo l'Assemblea del Consiglio di Bacino Brenta ancora nominato il Comitato Istituzionale (Presidente compreso);

RICHIAMATI:

- la Legge n. 190 del 06/11/2012, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" che, per tutte le pubbliche amministrazioni, ha previsto l'obbligo di approvare, entro il 31/01 di ogni anno e su proposta del Responsabile della Prevenzione della Corruzione, un Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione che fornisca una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e indichi gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio;
- il D.Lgs. n. 235 del 31/12/2012 recante "Testo unico incompatibilità e divieti di ricoprire cariche elettive e di governo e di Governo conseguenti a sentenze definitive di condanna per delitti non colposi, a norma dell'articolo 1, comma 63, della legge 6 novembre 2012, n. 190";
- il D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- il D.Lgs. n. 39 del 08/04/2013 recante "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi";
- il D.P.R. n. 62 del 16/04/2013 dal titolo "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165";

RICHIAMATO il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica sulla base di linee di indirizzo adottate da un Comitato interministeriale e approvato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione e per la valutazione e la trasparenza delle amministrazioni pubbliche (A.N.AC.) con Delibera n. 72 del 11/09/2013;

TENUTO CONTO che nel suddetto PNA si esplicita che ogni amministrazione pubblica deve definire un proprio Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione sulla base delle indicazioni inserite nel PNA stesso, effettuando l'analisi e la valutazione dei rischi specifici di corruzione e conseguentemente indicando gli interventi organizzativi volti a prevenirli.

RICHIAMATI il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2015 – 2017 approvato con proprio Decreto n. 2 del 28/01/2015 ed il Codice di Comportamento approvato con proprio Decreto n. 4 del 23/01/2014;

RITENUTO, pertanto, necessario procedere all'aggiornamento del medesimo Piano e all'approvazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2016 – 2018;

PRESO ATTO, ai sensi dell'art. 10 commi 2 e 3 del D.Lgs. 33 del 14/03/2013, della necessità di un stretto collegamento tra l'approvando Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità 2016 – 2018 approvato con proprio Decreto n. 2 del 01/02/2016 (che costituisce una sezione del suddetto Piano) e il Piano Esecutivo di Gestione che, a norma dell'art. 169 comma 3bis del D.Lgs. 267/2000, unifica in sé il piano dettagliato degli obiettivi di cui all'articolo 108 comma 1 del D.Lgs. 267/2000 e il piano della performance di cui all'articolo 10 del D.Lgs. 150/2009;

RICHIAMATA la Delibera n. 12/2014 con cui l'A.N.AC., al fine di assicurare un'azione coordinata come previsto dall'art. 1, comma 1 della Legge n. 190/2012 e dopo aver chiesto un orientamento in merito al Dipartimento della Funzione Pubblica, ha espresso l'avviso che la competenza ad adottare il Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione (PTPC), per quanto concerne gli enti locali spetti alla Giunta, anche alla luce dello stretto collegamento tra il (PTPC) e i documenti di programmazione previsto dal PNA, salvo diversa previsione adottata nell'esercizio del potere di autoregolamentazione dal singolo ente;

RITENUTO opportuno applicare, per analogia, all'ente l'avviso della sopra richiamata Delibera n. 12/2014;

CONSIDERATA la contingente situazione di commissariamento dell'ente;

RICHIAMATI:

- la Convenzione registrata il 06/05/2013 a Bassano del Grappa, n. rep. 9039 del 19/04/2013 che precisa le

- funzioni degli organi istituzionali dell'ente;
- i sopracitati Decreti del Presidente della Giunta Regionale del Veneto che hanno attribuito al sottoscritto le competenze del Presidente e del Comitato Istituzionale dell'ente;
- il proprio Decreto n. 1 del 09/01/2014 con il quale è stato nominato il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza nella persona del Direttore D.ssa Giuseppina Cristofani;

RITENUTA la competenza del sottoscritto;

VISTA la proposta del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2016 – 2018 presentata dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza D.ssa Giuseppina Cristofani;

VISTI:

- il D.Lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii;
- il D.Lgs. n. 165/2001 e ss.mm.ii;
- il Regolamento dell'Ordinamento degli uffici e dei servizi dell'ente approvato con Deliberazione del Consiglio di Amministrazione della soppressa Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale "A.T.O. Brenta" n. 7/2004 e modificato con successive Deliberazioni n. 17/2006, 54/2008 e 9/2010;
- l'attuale dotazione organica dell'ente approvata con Deliberazione dell'Assemblea n. 6 del 18/06/2015;

ACQUISITI i pareri di cui all'art. 49 del D.Lgs. 267/2000 sulla proposta di Decreto;

D E C R E T A

1. di approvare il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2016 – 2018 allegato al presente Decreto per formarne parte integrante e sostanziale;
2. di dare atto che il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità 2016 – 2018, che costituisce una sezione del suddetto Piano, è stato approvato con proprio Decreto n. 2 del 01/02/2016;
3. di demandare a tutto il personale, nelle aree di rispettiva competenza, l'attivazione degli obblighi previsti dal suddetto Piano con la supervisione e il controllo del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza D.ssa Giuseppina Cristofani.

IL COMMISSARIO AD ACTA
Ing. Marco Puiatti

Parere in ordine alla regolarità tecnica e contabile

Si esprime parere favorevole.

Cittadella, 01/02/2016

Il Direttore

D.ssa Giuseppina Cristofani



CONSIGLIO DI BACINO BRENTA

L.R. del Veneto n. 17 del 27 aprile 2012

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2016 - 2018

Adottato con Decreto del Commissario ad Acta Ing. Marco Puiatti n. 3 del 01/02/2016

Introduzione

In base alla normativa nazionale vigente le strategie di prevenzione della corruzione sono articolate su due livelli.

A livello “nazionale” il Dipartimento della Funzione Pubblica predispone, sulla base di linee di indirizzo adottate da un Comitato interministeriale, il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA). Il PNA è poi approvato dalla C.I.V.I.T., individuata dalla legge quale Autorità Nazionale Anticorruzione (A.N.AC.). Il vigente PNA è stato approvato dall’Autorità Nazionale Anticorruzione con Delibera n. 72 del 11/09/2013.

A livello “decentrato”, ogni amministrazione pubblica definisce un proprio Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC) sulla base delle indicazioni inserite nel PNA, effettuando l’analisi e la valutazione dei rischi specifici di corruzione e conseguentemente indicando gli interventi organizzativi volti a prevenirli.

L’assetto normativo è basato su alcuni recenti interventi legislativi e amministrativi che qui si intendono integralmente richiamati e che sono:

- Legge n. 190/2012 – Legge anti-corruzione;
- D.Lgs. n. 235/2012 – Testo unico incompatibilità e divieti di ricoprire cariche elettive e di governo;
- D.Lgs. n. 33/2013 – Riordino obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni;
- D.Lgs. n. 39/2013 – Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi;
- D.P.R. n. 62/2013 – Codice di comportamento per i dipendenti delle pubbliche amministrazioni.

Prendendo a modello il PNA, che qui si intende complessivamente richiamato, il presente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2016 - 2018 è strutturato in tre sezioni:

- **Sezione 1: Obiettivi strategici e descrizione delle azioni previste;**
- **Sezione 2: Direttive per aree, servizi ed uffici dell’ente;**
- **Sezione 3: Comunicazione dei dati e delle informazioni.**

L’arco temporale di riferimento è il triennio 2016 - 2018, anche se la normativa prevede un aggiornamento del Piano entro il 31 gennaio di ogni anno, prendendo a riferimento il triennio successivo a scorrimento.

Il concetto di corruzione, preso in considerazione per l’attività di prevenzione, ha un’accezione ampia, comprendente le varie situazioni in cui, nel corso dell’attività amministrativa, si riscontri l’abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato, al fine di ottenere vantaggi privati. Le situazioni rilevanti, come precisato nel PNA, sono più ampie della fattispecie penalistica, che è disciplinata negli artt. 318, 319 e 319 ter, c.p., e sono tali da comprendere non solo l’intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione



CONSIGLIO DI BACINO BRENTA

L.R. del Veneto n. 17 del 27 aprile 2012

disciplinati nel Titolo II, Capo I, del codice penale, ma anche le situazioni in cui – a prescindere dalla rilevanza penale - venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa ab externo, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo.

Di fronte a forme di corruzione sistemica, così come individuate dalla Corte dei Conti, la richiesta che si cerca di soddisfare, sia a livello nazionale sia, come in questa sede, a livello decentrato, è quella di una risposta articolata ed anch'essa sistemica, in modo che possa essere davvero efficace, senza limitarsi all'azione repressiva dell'autorità giudiziaria.

Il processo di adozione del PTPC è formato dalle seguenti fasi:

1. elaborazione della proposta di PTPC da parte del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (indicativamente entro il 7 gennaio);
2. consultazione dei Dirigenti dell'ente, con eventuale recepimento di proposte di modifica ed individuazione delle aree di rischio ulteriori e di misure di prevenzione ulteriori (indicativamente entro il 10 gennaio);
3. consultazione *on-line* (mediante pubblicazione del PTPC sul sito web dell'ente indicativamente entro il giorno 15 gennaio) del CRCU (Comitato Regionale Consumatori e Utenti), del Difensore civico regionale, dei Sindaci e dei Prefetti del Veneto, con eventuale recepimento di proposte di modifica (le eventuali proposte dovranno pervenire indicativamente entro il 27 gennaio);
4. parere del Nucleo Interno di Valutazione sul testo finale del PTPC (entro il 30 gennaio);
5. adozione da parte del Comitato Istituzionale dell'ente e trasmissione del PTPC (entro il 31 gennaio).

Sezione 1: obiettivi strategici ed azioni previste

Gli obiettivi principali da perseguire nell'ambito delle strategie di prevenzione della corruzione sono i seguenti:

- ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione, obiettivo ottenibile mediante:
 - consultazioni in sede di elaborazione del PTPC;
 - individuazione aree di rischio ulteriori rispetto al PNA;
 - individuazione misure di prevenzione ulteriori rispetto al PNA;
- aumentare la capacità di individuare casi di corruzione, obiettivo ottenibile mediante:
 - misure di protezione del whistleblower (dipendente che segnala) anche con strumenti informatici;
 - canali di ascolto stabile di cittadini e utenti;
- creare un contesto sfavorevole alla corruzione, obiettivo ottenibile mediante:
 - misure specifiche per tipologie professionali;
 - formazione in materia di anticorruzione.



CONSIGLIO DI BACINO BRENTA

L.R. del Veneto n. 17 del 27 aprile 2012

Le azioni per il raggiungimento di tali obiettivi si possono elencare in una serie di ambiti individuati dalla normativa:

1) Trasparenza:

- approvazione del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (PTTI);

2) Codice di Comportamento:

- approvazione del Codice di Comportamento del personale dell'ente (avvenuta con Decreto del Commissario ad Acta n. 4 del 23/01/2014);
- inserimento, nei disciplinari di incarico, contratti, bandi di gara, della condizione di osservanza del Codice di Comportamento per i collaboratori esterni a qualsiasi titolo, per i titolari di organi e di incarichi negli uffici di diretta collaborazione dell'autorità politica, per i collaboratori di imprese fornitrici di beni, servizi o lavori, prevedendo la risoluzione o la decadenza del rapporto in caso di violazione degli obblighi derivanti dal Codice;
- iniziative di formazione sul Codice di Comportamento;
- attribuzione delle competenze dell'Ufficio Procedimenti Disciplinari (UPD) al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, vista l'esigua strutturazione organica dell'ente.

3) Rotazione del personale:

- individuazione, compatibilmente con le reali possibilità offerte dalla dotazione organica dell'ente, di idonei criteri di rotazione per i dirigenti, titolari di posizione organizzativa e/o responsabili di procedimento o, in alternativa, descrizione dei motivati impedimenti per l'adozione di tali misure;

4) Obbligo di astensione in caso di conflitto d'interesse:

- iniziative per informare il personale sull'obbligo di astensione, sulle conseguenze della relativa violazione, sui comportamenti da seguire in caso di conflitto;

5) Svolgimento di incarichi d'ufficio – attività ed incarichi extra-istituzionali:

- adozione dell'atto contenente i criteri per il conferimento o l'autorizzazione di incarichi ai dipendenti;

6) Inconferibilità di incarichi dirigenziali in caso di particolari attività precedentemente svolte:

- eventuale inserimento di condizioni ostative al conferimento dell'incarico negli interpelli per l'attribuzione di incarichi (D.Lgs. 39/2013);
- obbligo di rendere la dichiarazione sostitutiva di certificazione sull'insussistenza delle cause di inconferibilità;

7) Incompatibilità per specifiche posizioni dirigenziali:

- inserimento delle cause di incompatibilità negli interpelli per l'attribuzione degli incarichi dirigenziali (D.Lgs. 39/2013);
- obbligo di rendere la dichiarazione sull'insussistenza delle cause di incompatibilità all'atto del conferimento, annualmente e su richiesta nel corso del rapporto;

8) Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro:

- inserimento, nei contratti di assunzione, della clausola di divieto, per i tre anni successivi alla cessazione della rapporto di lavoro subordinato con l'ente, di prestare attività lavorativa a favore dei destinatari di provvedimenti adottati o contratti conclusi con l'apporto decisionale del dipendente;
- inserimento, nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti, della condizione soggettiva di non aver concluso contratti o incarichi con ex-dipendenti che hanno esercitato potere autoritativo o negoziale nei propri confronti, nel triennio successivo alla cessazione del rapporto;
- azione di risarcimento del danno nei confronti dell'ex-dipendente che viola il divieto;



CONSIGLIO DI BACINO BRENTA

L.R. del Veneto n. 17 del 27 aprile 2012

9) Formazione di commissioni, assegnazioni agli uffici e conferimento incarichi in caso di condanna penale per delitti contro la pubblica amministrazione:

- acquisizione d'ufficio o dichiarazione sostitutiva di certificazione all'atto della formazione delle commissioni di gara o di concorso;
- acquisizione d'ufficio o dichiarazione sostitutiva di certificazione all'atto del conferimento di incarichi dirigenziali;
- acquisizione d'ufficio o dichiarazione sostitutiva di certificazione all'atto dell'assegnazione agli uffici dei dipendenti inquadrati nell'area direttiva;
- acquisizione d'ufficio o dichiarazione sostitutiva di certificazione per gli incarichi già conferiti e per il personale già assegnato agli uffici;

10) Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. *whistleblower*):

- introduzione di obblighi di riservatezza nel PTPC;
- codici sostitutivi dei dati identificativi del denunciante;
- attività di sensibilizzazione, comunicazione e formazione;

11) Formazione:

- calendario formativo generale, rivolto a tutti i dipendenti, per l'aggiornamento periodico delle competenze e delle tematiche inerenti l'etica e la legalità;
- calendario formativo specifico, rivolto al responsabile della prevenzione, ai referenti, agli organismi di controllo, ai dirigenti ed ai funzionari addetti alle aree a rischio, per l'aggiornamento periodico sulle strategie, i programmi e gli strumenti della prevenzione;
- organizzazione di *focus-group* e questionari per il monitoraggio;

12) Azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile:

- valorizzazione dello strumento dell'accesso civico e del sito web istituzionale per la segnalazione, anche in forma anonima, di episodi ritenuti di cattiva amministrazione, conflitto di interessi, corruzione;
- valorizzazione del sito web istituzionale o di altri strumenti informatici per l'ascolto in chiave propositiva dei portatori di interessi diffusi e dei rappresentanti delle categorie di utenti e di cittadini.

Sezione 2: direttive per Aree, Servizi, e Uffici

Il Consiglio di Bacino Brenta è una pubblica amministrazione costituita mediante convenzione sottoscritta da 73 Comuni e registrata il 06/05/2013 a Bassano del Grappa, n. rep. 9039 del 19/04/2013. Ai sensi della Legge Regionale del Veneto n. 17/2012, esso ha acquisito dalla soppressa Autorità di Ambito Territoriale Ottimale "A.T.O. Brenta" le funzioni di programmazione, organizzazione e controllo dell'attività di gestione del Servizio Idrico Integrato (S.I.I.).

Sono organi del Consiglio di Bacino Brenta: l'Assemblea, il Comitato Istituzionale, il Presidente, il Direttore, il Revisore dei Conti.

- l'**Assemblea** è l'organo d'indirizzo e di controllo politico-amministrativo del Consiglio di Bacino Brenta ed è composta dai rappresentanti dei 73 Comuni partecipanti, nella persona del Sindaco, o suo Assessore delegato;

- il **Comitato Istituzionale** è l'organo esecutivo dell'ente ed è composto da tre a sette membri, di cui uno è il Presidente del Consiglio di Bacino Brenta. Compie tutti gli atti di amministrazione che non siano riservati, dalla legge e dalla presente convenzione, all'assemblea e che non rientrino nelle competenze del presidente e del direttore.



CONSIGLIO DI BACINO BRENTA

L.R. del Veneto n. 17 del 27 aprile 2012

Nell'ambito delle competenze di cui sopra, spetta in particolare al Comitato Istituzionale l'adozione degli atti inerenti:

- a. le spese che impegnino i bilanci per gli esercizi successivi, escluse quelle relative alle locazioni di immobili e alla somministrazione e fornitura di beni e servizi a carattere continuativo che sono di competenza del direttore;
 - b. gli acquisti e le alienazioni immobiliari, le relative permuta, gli appalti e le concessioni che non siano espressamente attribuiti all'assemblea;
 - c. l'approvazione di tutti i regolamenti del Consiglio di Bacino che non siano espressamente attribuiti all'assemblea;
 - d. le proposte all'assemblea, con particolare riferimento agli atti di cui alle lettere c), d), f), g) h), i), j) e l) del comma 2 dell'articolo 9;
 - e. le decisioni sulle azioni da promuovere o sostenere in giudizio;
 - f. l'approvazione dei progetti preliminari;
 - g. l'approvazione dei progetti definitivi sostanzialmente difforni ai relativi progetti preliminari;
 - h. la programmazione del fabbisogno del personale, la dotazione organica e il piano delle assunzioni, la concessione di aspettative o del part-time, il sistema valutativo e la costituzione del fondo per l'incentivazione della produttività del personale nel rispetto dei contratti collettivi nazionali e decentrati;
 - i. l'approvazione dello schema di convenzione con soggetti terzi;
- il **Presidente** è il rappresentante legale dell'ente ed è scelto dall'Assemblea fra i Sindaci dei Comuni partecipanti;
- il **Direttore** è nominato dall'Assemblea e ha la responsabilità della struttura operativa del Consiglio di Bacino Brenta ed in particolare:
- a. assiste gli organi istituzionali del Consiglio di Bacino;
 - b. partecipa senza diritto di voto alle sedute dell'assemblea e ne redige i processi verbali;
 - c. ha la responsabilità del personale e del funzionamento degli uffici;
 - d. coordina l'attività tecnico-amministrativa e finanziaria del Consiglio di Bacino;
 - e. cura l'attuazione delle deliberazioni dell'assemblea e del comitato istituzionale;
 - f. è responsabile dell'istruttoria dei provvedimenti;
 - g. nomina le commissioni di gara e di concorso;
 - h. esercita tutte le altre funzioni demandategli dai regolamenti del Consiglio di Bacino;
 - i. cura la pubblicazione dei provvedimenti degli organi istituzionali e, su richiesta, rende disponibili i verbali dell'assemblea e del comitato istituzionale e le determinazioni del direttore ai Comuni partecipanti;
 - j. propone all'organo competente gli schemi dei regolamenti del Consiglio di Bacino;
 - k. è membro, con il presidente, del Coordinamento dei Consigli di Bacino di cui all'art. 5 della L.R. 27 aprile 2012, n. 17 "*Disposizioni in materia di risorse idriche*".
- Spettano al Direttore, inoltre, tutti i compiti, compresa l'adozione di atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, che la legge, la convenzione o i regolamenti adottati espressamente non riservino agli altri organi del Consiglio di bacino. Egli è il dirigente della struttura operativa e cura in particolare la redazione delle proposte di approvazione, modifica e aggiornamento della programmazione del servizio idrico integrato, approva i progetti degli interventi ai sensi della normativa in materia di lavori pubblici, cura la raccolta di dati e informazioni di settore nonché le relative elaborazioni e l'inoltro degli stessi alle autorità competenti.
- il **Revisore dei Conti**:
- collabora con l'assemblea nella sua funzione di controllo;



CONSIGLIO DI BACINO BRENTA

L.R. del Veneto n. 17 del 27 aprile 2012

- redige il parere sulla proposta di bilancio di previsione e documenti allegati e sulle variazioni di bilancio. Nei pareri è espresso un motivato giudizio di congruità, coerenza e attendibilità contabile delle previsioni di bilancio e dei programmi e progetti;
- esercita la vigilanza sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica della gestione del Consiglio di Bacino;
- attesta la corrispondenza del bilancio consuntivo alle risultanze della gestione redigendo apposita relazione che accompagna la proposta di deliberazione del bilancio consuntivo stesso approvata dal Comitato istituzionale; nella medesima relazione il Revisore esprime rilievi e proposte tendenti a conseguire una migliore efficienza, produttività ed economicità della gestione;
- effettua le verifiche di cassa;

Per quanto riguarda la situazione attuale dell'ente si precisa che, dopo la costituzione del Consiglio di Bacino Brenta, avvenuta con la sottoscrizione della Convenzione sopra richiamata, si è aperta una fase transitoria che persiste tuttora. L'Assemblea dell'ente, pur essendo pienamente operativa, non è riuscita, nonostante vari tentativi, a nominare il Comitato Istituzionale (compreso il Presidente). Questa situazione è stata segnalata alle autorità competenti e la Regione Veneto è intervenuta con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 126/2013 in base al quale l'Ing. Marco Puiatti (Dirigente regionale) è stato nominato **Commissario ad Acta** del Consiglio di Bacino Brenta e gli sono state conferite tutte le competenze del **Presidente** e del **Comitato Istituzionale** dell'ente. Al D.P.G.R. qui citato sono seguiti il DPGR n. 126/2014 che ha prorogato il Commissario ad Acta fino al 31/12/2014, il D.P.G.R. n. 181/2014 che lo ha ulteriormente prorogato fino al 30/06/2015, il D.P.G.R. n. 100/2015 che lo ha ulteriormente prorogato fino al 31/12/2015 il D.P.G.R. n. 183/2015 che lo ha ulteriormente prorogato fino al 31/12/2016.

Nelle more della nomina da parte dell'Assemblea del nuovo Direttore dell'ente, in osservanza del D.P.G.R. del Veneto n. 218/2012, l'attuale **Direttore** è la D.ssa Giuseppina Cristofani (Direttore dell'ex Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale "A.T.O. Brenta" nominato con Deliberazione dell'Assemblea n. 7 del 26/04/2010 e prorogato con Decreto del Commissario Straordinario n. 10 del 09/05/2013).

Il Revisore Contabile Dott. Luca Manfron è stato nominato con Deliberazione dell'Assemblea n. 2 del 05/03/2015.

L'attuale organizzazione interna dell'ente è la seguente con relative coperture di posti evidenziate:

PRESIDENZA		
UFFICIO STAFF PRESIDENTE		
N. POSTI	CATEGORIA	COPERTURA
1	B3	Vacante
DIREZIONE		
N. POSTI	CATEGORIA	COPERTURA
1	DIRETTORE	coperto – tempo determinato
AREA TECNICA		
N. POSTI	CATEGORIA	COPERTURA
1	D3	Vacante
UNITÀ OPERATIVA “CONTROLLO TECNICO – ATTUAZIONE PIANO D’AMBITO”		
N. POSTI	CATEGORIA	COPERTURA
1	D1	Vacante
1	C1	Vacante
1	C1	Vacante
1	B3	Vacante

UNITÀ OPERATIVA “CONTROLLO DI GESTIONE – ATTUAZIONE CONVENZIONE”		
N. POSTI	CATEGORIA	COPERTURA
1	D1	Vacante
1	C1	Coperto – tempo indeterminato
1	C1	Vacante
AREA AMMINISTRATIVA – ECONOMICO-FINANZIARIA		
N. POSTI	CATEGORIA	COPERTURA
1	D3	Vacante
UNITÀ OPERATIVA “AFFARI GENERALI – PERSONALE – ASSISTENZA AGLI ORGANI”		
N. POSTI	CATEGORIA	COPERTURA
1	D1	Vacante
1	C1	Coperto – tempo indeterminato
1	B3	Vacante
UNITÀ OPERATIVA “RISORSE ECONOMICO – FINANZIARIE”		
N. POSTI	CATEGORIA	COPERTURA
1	C1	Vacante
1	B3	Vacante
16	TOTALE POSTI	

Si evince chiaramente che l'ente è sottodimensionato poiché risultano coperti solo 3 posti sui 16 previsti.

In base alla Legge Regionale del Veneto n. 17/2012 il personale attuale dell'ente è stato acquisito in toto dalla soppressa Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale “A.T.O. Brenta” e la carenza di organico deriva da una situazione pregressa dovuta alla stringente normativa nazionale delle assunzioni attuata negli ultimi anni.

Ai fini dell'elaborazione ed attuazione del presente PTPC, si ritiene opportuno evidenziare che:

- ☐ con Decreto n. 6 del 18/12/2013, il Commissario ad Acta Ing. Marco Puiatti ha acquisito, senza alcun compenso, le funzioni di Nucleo Interno di Valutazione dell'ente;
- ☐ con Decreto del Commissario ad Acta n. 1 del 09/01/2014 il Direttore D.ssa Giuseppina Cristofani è stato nominato Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza;
- ☐ nel Codice di Comportamento approvato con Decreto del Commissario ad Acta n. 4 del 23/01/2014 è prevista l'attribuzione delle competenze dell'Ufficio Procedimenti Disciplinari (UPD) al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, vista l'esigua strutturazione organica dell'ente.

All'interno della struttura organizzativa dell'ente, i soggetti che concorrono alla prevenzione della corruzione sono:

- 1) il Direttore-Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza:
 - propone, ai sensi della L.R. 69/2011, al Comitato Istituzionale il PTPC ed i suoi aggiornamenti per l'adozione;
 - comunica l'adozione del PTPC al Dipartimento della Funzione Pubblica (DFP);
 - adotta gli atti di indirizzo finalizzati alla prevenzione;
 - svolge i compiti indicati nella circolare DFP n. 1/2013 ed i compiti di vigilanza in materia di inconferibilità ed incompatibilità;



CONSIGLIO DI BACINO BRENTA

L.R. del Veneto n. 17 del 27 aprile 2012

- elabora la relazione annuale sull'attività svolta e ne assicura la pubblicazione;
- coincide con il Responsabile della trasparenza svolgendone le relative funzioni;

3) i Dirigenti/Responsabili (qualora assunti):

- svolgono attività informativa nei confronti del Responsabile della Prevenzione, dei referenti e dell'autorità giudiziaria;
- partecipano al processo di gestione del rischio;
- propongono le misure di prevenzione;
- assicurano l'osservanza del Codice di Comportamento e verificano le ipotesi di violazione;
- adottano le misure gestionali, quali l'avvio del procedimento disciplinare, la sospensione e la rotazione del personale;
- osservano le misure contenute nel PTPC;

4) il Nucleo Interno di Valutazione (NIV):

- partecipa al processo di gestione del rischio;
- svolge i compiti propri connessi all'attività anticorruzione nel settore della trasparenza;
- esprime il parere obbligatorio sul Codice di Comportamento interno;

5) l'Ufficio Procedimenti Disciplinari (UPD) le cui competenze sono attribuite al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza:

- svolge i procedimenti disciplinari di propria competenza;
- provvede alle comunicazioni obbligatorie nei confronti dell'Autorità giudiziaria;
- propone l'aggiornamento del Codice di comportamento;

6) il Personale dipendente:

- partecipa al processo di gestione del rischio;
- osserva le misure contenute nel PTPC;
- segnala le situazioni ritenute illecite al proprio Dirigente/Responsabile o al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

7) i Collaboratori a qualsiasi titolo dell'ente:

- osservano le misure contenute nel PTPC;
- segnalano le situazioni/comportamenti ritenuti illeciti.

Aree di rischio comuni e specifiche

L'individuazione delle aree di rischio è funzionale all'implementazione delle misure di prevenzione nell'ambito di quelle attività che debbono essere presidiate più di altre. Vi sono aree di rischio ricorrenti, rispetto alle quali potenzialmente tutte le pubbliche amministrazioni sono esposte, che si riferiscono ai procedimenti di:

- ☐ autorizzazione o concessione;
- ☐ scelta del contraente per l'affidamento di lavori, servizi e forniture;
- ☐ concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari nonché vantaggi economici di qualunque genere;
- ☐ concorsi e prove selettive per assunzione di personale e progressioni di carriera.

Tali procedimenti corrispondono alle seguenti aree di rischio:

1) personale:

- reclutamento;
- progressioni di carriera;



CONSIGLIO DI BACINO BRENTA

L.R. del Veneto n. 17 del 27 aprile 2012

- conferimento di incarichi di collaborazione;

2) affidamento di lavori, servizi, forniture e ogni altro tipo di commessa o vantaggio:

- definizione dell'oggetto dell'affidamento;
- individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento;
- requisiti di qualificazione;
- requisiti di aggiudicazione;
- valutazione delle offerte;
- verifica dell'eventuale anomalia delle offerte;
- procedure negoziate;
- affidamenti diretti;
- revoca del bando;
- redazione del cronoprogramma;
- varianti in corso di esecuzione del contratto;
- subappalto;
- utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto;

3) adozione di provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari, privi di effetto economico diretto e immediato;

4) adozione di provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari, con effetto economico diretto e immediato.

A queste aree di rischio comuni e obbligatorie si aggiungono le seguenti aree di rischio specifico per l'ente, individuate a seguito del confronto ed alla consultazione aperta:

- a. agevolazioni tariffarie e fondo utenze economicamente disagiate;**
- b. erogazione finanziamenti pubblici al Gestore del S.I.I. Etra spa e/o Comuni;**
- c. attività connesse alla revisione tariffaria e verifica degli adempimenti contrattuali del Gestore Etra spa con conseguente eventuale applicazione di penalità e conguagli;**
- d. affidamento della gestione del Servizio Idrico Integrato e definizione delle relative clausole contrattuali;**
- e. approvazione e controllo progetti sul servizio idrico integrato (S.I.I.) e attività di esproprio;**
- f. monitoraggio interventi strategici e relativi investimenti;**
- g. autorizzazioni scarico pubblica fognatura;**
- h. pareri in materia urbanistica e/o ambientale.**

Per ciascuna area di rischio vengono indicate le misure di prevenzione da implementare per ridurre la probabilità che il rischio si verifichi.

Le misure si classificano come:

- obbligatorie: la cui applicazione discende da fonti normative;
- ulteriori: rese obbligatorie dal loro inserimento nel PTPC.



CONSIGLIO DI BACINO BRENTA

L.R. del Veneto n. 17 del 27 aprile 2012

Alcune misure hanno carattere trasversale, come quelle riguardanti la trasparenza, l'informatizzazione dei processi, l'accesso telematico ed il riutilizzo di dati, documenti e procedimenti, il monitoraggio sul rispetto dei termini procedurali.

Per ogni misura da implementare, il presente PTPC individua anche il Responsabile ed il termine dell'implementazione, prevedendo un reale collegamento con il ciclo annuale della performance ed il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (PTTI).

Per quanto riguarda le misure obbligatorie e ulteriori relative al Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (PTTI) ed al Codice di Comportamento dei dipendenti dell'ente, si rinvia direttamente a tali documenti. Il PTTI 2016 - 2018 è stato approvato con Decreto del Commissario ad Acta n. 2/2016 e costituisce a tutti gli effetti una sezione del presente Piano.

MISURE DI PREVENZIONE GENERALI

1) Rotazione del personale:

1.1 Premesso doverosamente che l'ente è di recente istituzione ed ha ereditato dalla soppressa Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale "A.T.O. Brenta" una situazione di carenza di personale, l'attuale dimensione complessiva e la disponibilità di risorse umane non consente di procedere alla programmazione della rotazione del personale. La valutazione circa l'introduzione di misure alternative è rinviata al completamento della dotazione organica prevista.

2) Astensione in caso di conflitto di interesse:

2.1 nel caso in cui il dipendente ravvisi un conflitto di interesse in capo alla propria persona tra quelli elencati dal Codice di comportamento dell'ente, comprese gravi ragioni di convenienza, ha il dovere di astenersi dal partecipare alla relativa attività d'ufficio, segnalando per iscritto il caso al Direttore ed al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza. Nel caso in cui il Direttore sollevi il dipendente dall'incarico, questo viene assegnato ad altro dipendente oppure il Direttore avoca a sé i compiti relativi. Nel caso in cui il conflitto riguardi il Direttore, le decisioni vengono assunte dal NIV (responsabile: Direttore -Termine: misura operativa immediata);

3) Svolgimento incarichi d'ufficio – attività ed incarichi extra-istituzionali:

3.1 applicazione degli articoli del Regolamento dell'ente contenenti i criteri per disciplinare il conferimento o l'autorizzazione di incarichi d'ufficio o extra-ufficio in base all'art. 53 del D.lgs. 165/2001, evitando un cumulo eccessivo di incarichi interni e relativa concentrazione di potere e situazioni di potenziale o concreto conflitto d'interesse. Nel caso di attribuzione di incarichi gratuiti il dipendente è comunque tenuto a comunicarli al Dirigente, al Direttore/Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza; il Direttore valuta entro 5 giorni se comunicare il diniego allo svolgimento dell'incarico in caso di conflitto d'interesse anche potenziale. Sono esclusi da tali obblighi sia gli incarichi gratuiti non connessi con la professionalità che viene esercitata all'interno dell'ente, sia gli incarichi di cui all'art. 53, comma 6, lett. da a) a f-bis), D.lgs. 165/2001 (responsabile: Direttore/Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza –Termine: misura operativa immediata);

3.2 comunicazione al Dipartimento della Funzione Pubblica (anagrafe delle prestazioni) degli incarichi conferiti o autorizzati, anche gratuiti, in via telematica entro 15 giorni (responsabile: Direttore/Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza – Termine: misura operativa immediata);

4) Inconferibilità incarichi dirigenziali in caso di particolari attività o incarichi precedenti:

4.1 inserimento delle condizioni ostative (provenienza da enti regolati o finanziati dall'ente, da organi di indirizzo politico, sentenze di condanna per delitti contro la pubblica amministrazione) negli interpelli per l'attribuzione di incarichi (responsabile: Direttore/Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza –Termine: misura operativa immediata);

4.2 obbligo di rendere la dichiarazione sostitutiva di certificazione sull'insussistenza delle cause di inconferibilità (responsabile: Direttore/Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza –Termine: misura operativa immediata);

4.3 controllo, rimozione dell'interessato e sanzioni: il Responsabile della Prevenzione della Corruzione, in base a propri controlli o su segnalazione altrui (in questo caso ad esito comunque di accertamento), è tenuto ad effettuare la contestazione della situazione di inconferibilità all'interessato, il quale – previo contraddittorio – viene poi rimosso dall'incarico dal Direttore, mentre l'UPD provvede a valutare l'applicazione delle sanzioni di cui all'art. 18 del D.lgs. 39/2013 (responsabile: Direttore/Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza – Termine: misura operativa immediata).

5) Incompatibilità per specifiche posizioni dirigenziali:

5.1 inserimento delle cause di incompatibilità di cui al D.lgs. 39/2013, Capo V e VI negli interpelli per l'attribuzione di incarichi dirigenziali (responsabile: Direttore/Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza – Termine: misura operativa immediata);

5.2 obbligo di rendere la dichiarazione di insussistenza delle cause di incompatibilità all'atto del conferimento e annualmente (responsabile: Direttore/Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza – Termine: misura operativa immediata);

5.3 controllo, decadenza dell'interessato e risoluzione del contratto: il Responsabile della Prevenzione della Corruzione, in base a propri controlli, su segnalazione altrui (accertata) o richiedendo all'interessato la dichiarazione di insussistenza (da presentarsi entro 15 giorni dalla notifica della richiesta), è tenuto ad effettuare la contestazione all'interessato e la causa deve essere rimossa entro 15 giorni, altrimenti il Direttore provvede a dichiarare la decadenza dall'incarico e la risoluzione del contratto (responsabile: Direttore/Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza – Termine: misura operativa immediata).

6) Svolgimento di attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro:

6.1 inserimento nei contratti di assunzione della clausola sul divieto di prestare attività lavorativa o professionale, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro con l'ente, presso i soggetti privati destinatari di provvedimenti o contratti conclusi negli ultimi tre anni esclusivamente con l'esercizio di poteri autoritativi o negoziali del dipendente interessato (responsabile: Direttore/Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza – Termine: misura operativa immediata);

6.2 inserimento nei bandi di gara e negli atti di affidamento della condizione soggettiva di non aver concluso, nel triennio successivo alla cessazione del rapporto di lavoro con l'ente, contratti o incarichi con ex-dipendenti dell'ente che hanno esercitato negli ultimi tre anni potere autoritativo o negoziale nei confronti dei soggetti interessati (responsabile: Direttore/Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza – Termine: misura operativa immediata);

6.3 controllo, sanzioni e azioni legali: il Direttore/Responsabile della prevenzione della Corruzione, in base a propri controlli o su segnalazione altrui (accertata), è tenuto ad effettuare l'eventuale applicazione delle sanzioni previste dalla normativa (D.lgs. 39/2013 art. 18) e l'azione di risarcimento del danno nei confronti dell'ex-dipendente (responsabile: Direttore/Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza – Termine: misura operativa immediata).

7) Formazione di commissioni, assegnazioni agli uffici, conferimento di incarichi dirigenziali in caso di condanna penale per delitti contro la pubblica amministrazione:

7.1 obbligo di dichiarazione sostitutiva di certificazione di cui all'art. 46 del DPR 445/2000 all'atto della formazione della Commissioni di gara (responsabile: Direttore/Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza – Termine: misura operativa immediata);

7.2 obbligo di dichiarazione sostitutiva di certificazione di cui all'art.46 del DPR 445/2000 all'atto della formazione della Commissioni di concorso, del conferimento di incarichi dirigenziali, di assegnazione agli uffici dei Responsabili di Area cat. D CCNL Comparto Regioni/Autonomie Locali del 31/03/1999 (responsabile: Direttore/Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza – Termine: misura operativa immediata);

7.3 obbligo di dichiarazione sostitutiva di certificazione di cui all'art. 46 del DPR 445/2000 per gli incarichi già conferiti e per il personale già assegnato agli uffici (responsabile: Direttore/Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza – Termine: misura operativa immediata);

7.4 controllo: l'UPD, se ritiene, ha facoltà di procedere una volta l'anno al sorteggio casuale di 2 soggetti effettuando l'acquisizione d'ufficio dei certificati utili alla verifica delle dichiarazioni sostitutive rese all'Amministrazione e di effettuare eventualmente, in caso di accertate dichiarazioni mendaci, la contestazione all'interessato perché venga rimosso dall'incarico o assegnato ad altro ufficio dal Direttore, contestualmente l'UPD provvede ad applicare le previste sanzioni di cui all'art. 18 del D.lgs. 39/2013 (responsabile: Direttore/Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza –Termine: misura operativa immediata).

8) Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. *whistleblower*):

8.1 obbligo per il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e per l'UPD di non rivelare l'identità del *whistleblower*, a parte i casi codificati dalla normativa, e di garantire la sottrazione della denuncia dalle procedure sul diritto di accesso agli atti (responsabile: Direttore/Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza –Termine: misura operativa immediata);

8.2 predisposizione di un sistema di codici sostitutivi dei dati identificativi del denunciante (responsabile: Direttore/Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza – Termine: ricompreso nelle misure del punto 8.3);

8.3 creazione di un canale riservato per la segnalazione di presunti illeciti che ne garantisca l'invio soltanto ai corretti destinatari (responsabile: Direttore/Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza –Termine: misura in essere dal 30 settembre 2014);

8.4 obbligo per il Responsabile della Prevenzione della Corruzione di segnalare i casi di discriminazione del *whistleblower* all'UPD per ripristinare la situazione, rimediare agli effetti negativi e attivare il procedimento disciplinare, al Dirigente per l'azione di risarcimento per danno all'immagine dell'ente, all'Ispettorato della Funzione Pubblica per l'avvio di un'ispezione (responsabile: Direttore/Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza – Termine: misura operativa immediata);

8.5 comunicazione annuale ai dipendenti riguardante i diritti e gli obblighi a protezione del *whistleblower* (responsabile: Direttore/Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza –Termine: misura in essere dal 30 giugno 2014).

9) Formazione del personale:

9.1 stesura di un calendario formativo generale su etica e legalità, rivolto a tutti i dipendenti tenendo conto dell'offerta formativa della Scuola Nazionale di Amministrazione (responsabile: Direttore/Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza –Termine: 31 marzo 2016);

9.2 *focus-group* questionari annuali per il monitoraggio del livello di attuazione dei processi di formazione (responsabile: Direttore/Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza –Termine: 31 dicembre 2016).

10) Azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile:

10.1 utilizzo di ogni canale informativo implementabile sul sito web dell'Autorità per coinvolgere l'utenza e la cittadinanza segnalando gli strumenti da utilizzare e i diritti da esercitare per collaborare dall'esterno alla prevenzione della corruzione (responsabile: Responsabile della prevenzione –Termine: misura in essere dal 30 novembre 2014);

10.2 creazione di un canale informatico sul sito web istituzionale per le segnalazioni, anche in forma anonima, di episodi ritenuti di cattiva amministrazione, conflitto d'interesse, corruzione (responsabile: Responsabile della gestione del sito web –Termine: misura in essere dal 30 novembre 2014);

10.3 svolgimento delle giornate annuali della trasparenza quale canale privilegiato di ascolto propositivo per i portatori di interesse ed i rappresentanti delle categorie di utenti e di cittadini, a partire dal Comitato Regionale Consumatori e Utenti (responsabile: Responsabile della prevenzione –Termine: misura in essere dal 31 ottobre 2014).

11) Monitoraggio tempi procedurali:

11.1 predisposizione e pubblicazione sul sito web istituzionale di un sistema di monitoraggio per il controllo del rispetto dei tempi previsti per la conclusione dei procedimenti amministrativi (responsabile:



CONSIGLIO DI BACINO BRENTA

L.R. del Veneto n. 17 del 27 aprile 2012

Direttore/Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza –Termine: misura in essere dal 30 novembre 2014);

MISURE DI PREVENZIONE SPECIFICHE (AREE DI RISCHIO ULTERIORI):

1) Agevolazioni tariffarie e fondo utenze economicamente disagiate:

1.1 pubblicazione sul sito web istituzionale delle tariffe del servizio idrico integrato e dell'articolazione tariffaria (responsabile: Direttore/Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza – Termine: tempestivo);

1.2 pubblicazione sul sito web istituzionale delle procedure e della eventuale modulistica per l'accesso alle agevolazioni tariffarie (responsabile: Direttore/Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza –Termine: tempestivo);

1.3 pubblicazione dell'eventuale sistema di fruizione del fondo utenze economicamente disagiate (responsabile: Direttore/Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza –Termine: tempestivo).

2) Erogazione finanziamenti pubblici ai Gestori e/o ai Comuni:

2.1 pubblicazione sul sito web istituzionale dell'elenco dei contributi pubblici erogati per il finanziamento di opere attinenti al Servizio Idrico Integrato (responsabile: Responsabile della trasparenza –Termine: annuale).

3) Attività connesse alla revisione tariffaria e verifica degli adempimenti contrattuali del Gestore Etra spa, con conseguente eventuale applicazione di penalità e conguagli:

3.1 pubblicazione sul sito web istituzionale degli atti riguardanti la revisione tariffaria, la verifica degli adempimenti contrattuali del Gestore e la relativa eventuale applicazione di penalità e conguagli (responsabile: Direttore/Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza –Termine: misura operativa immediata);

3.2 progetti per uniformare le eventuali procedure di verifica degli adempimenti contrattuali dei Gestori e le procedure di applicazione di penalità e conguagli in caso di violazione (responsabile: Direttore/Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza –Termine: annuale).

4) Affidamento della gestione del servizio idrico integrato e definizione delle relative clausole contrattuali:

4.1 pubblicazione sul sito web istituzionale delle convenzioni di affidamento del Servizio Idrico Integrato al Gestore (responsabile: Direttore/Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza – Termine: tempestivo).

5) Piani d'Ambito del servizio idrico integrato:

5.1 pubblicazione sul sito web istituzionale dei Piani d'Ambito di cui all'art. 149 del D.lgs. 152/2006 (responsabile: Responsabile della trasparenza –Termine: tempestivo);

Sezione 3: comunicazione e monitoraggio dati e informazioni

E' prevista l'attivazione di un flusso di dati e informazioni al Dipartimento della Funzione Pubblica, esclusivamente per via telematica utilizzando modelli standardizzati attraverso istruzioni che saranno pubblicate sul sito del Dipartimento stesso.

ATTI ALLEGATI AL PTPC:

1. Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità 2016 - 2018 (vedere apposita sezione dell'Amministrazione Trasparente) approvato con Decreto del Commissario ad Acta n. 2/2016;

2. *Addendum* relativo alle iniziative e misure intraprese nell'anno 2015 ai fini della prevenzione della Corruzione.



CONSIGLIO DI BACINO BRENTA

L.R. del Veneto n. 17 del 27 aprile 2012

ADDENDUM

al Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione

Iniziative e misure intraprese nell'anno 2015 ai fini della prevenzione della corruzione:

- 1) organizzazione delle riunioni per la preparazione del PTTI;
- 2) organizzazione delle competenze e delle responsabilità all'interno dell'ente al fine di adempiere alla normativa anticorruzione;
- 3) comunicazione periodica degli aggiornamenti su trasparenza e anticorruzione;
- 4) ricognizione degli incarichi extra-ufficio dei dipendenti dell'ente;
- 5) supervisione obblighi di pubblicazione di cui alle delibere ANAC;
- 6) predisposizione condizioni di garanzia per l'accesso civico (sito web);